



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

18 Novembre 2018

# Mercato sotto stretto controllo «Lottiamo contro l'illegalità»

## Il giro di vite riguarda anche i lotti interclusi e l'abbandono dei rifiuti

### IL RICORDO

n.d.a.) A quattro anni dalla scomparsa, l'Antea di Vittoria ha organizzato un evento in ricordo dell'avvocato Emanuele Giudice, autore di numerose opere letterarie. Per l'occasione, saranno donati 7 pannelli, con estratti delle sue opere, che arricchiranno la sala a lui dedicata. «La scelta delle opere non è stata semplice - commenta la figlia Eliana - data l'immensa produzione letteraria di papà. Con mio fratello, abbiamo selezionato e scelto estratti di opere di vario interesse». La cerimonia si terrà sabato 24, a partire dalle ore 17. In programma momenti di lettura della figlia e del regista Gianni Battaglia.

### GIUSEPPE LA LOTA

Senza un attimo di tregua. Non solo al mercato ortofrutticolo di contrada Fanello, ma anche negli altri settori dove il caos regna sovrano e indisturbato. La Commissione governativa tiene alta l'attenzione e tramite il comando della polizia municipale setaccia ogni angolo della città. Anche l'altro ieri, informa il commissario Giancarlo Dionisi, «gli uomini del comando di Fanello hanno effettuato ispezioni nei box del mercato ortofrutticolo per verificare il rispetto del regolamento da parte degli operatori presenti nella struttura». Il regolamento in questione è quello approvato dalla precedente giunta Moscato, che tante polemiche ha generato nel Pd e negli altri oppositori della maggioranza. In assenza del nuovo regolamento che dovrà essere modificato, come aveva preannunciato la Commissione, vale il regolamento in vigore e a questo devono attenersi i soggetti che lavorano dentro il mercato.

Ma il giro di vite non riguarda solo gli operatori del mercato. Da qualche giorno i proprietari di lotti interclusi sono visti notificare le diffide e le sanzioni per non avere pulito i siti di proprietà. Estiano in campana gli altri che ancora non hanno ricevuto contestazioni, perché anche nel centro storico ci sono lotti non curati da anni che meritano di essere bonificati.

Alla testa di tutte le operazioni, il comandante Cosimo Costa. Sotto le sue coordinate gli uomini della sezione ambiente-edilizia, d'intesa con la Commissione, si muovono a macchia di leopardo effettuando diversi sopralluoghi nei lotti interclusi che per

legge vanno recintati e tenuti puliti. Sono scattate 13 violazioni per mancato rispetto delle norme. Nei confronti dei proprietari saranno irrogate sanzioni amministrative per un importo complessivo di 3.250 euro. I lotti sono stati individuati nella parte periferica della città, nelle vicinanze degli edifici scolastici «Enrico Fermi» e Alberghiero di via Como, in via Magenta in fondo e in via John Corbino.

Rifiuti solidi urbani Sebbene la tolleranza zero c'è ancora chi si fa prendere in flagranza. Nel corso dei servizi sono state comminate 7 sanzioni amministrative a soggetti responsabili di abbandono di rifiuti solidi urbani e formazione di microdiscariche: sei di questi sono stati individuati attraverso le telecamere di videosorveglianza, mentre uno è stato colto mentre si liberava dell'ingombro. Le sanzioni

ammontano complessivamente a 1.200 euro. E c'è di più. Mercoledì scorso, la Polizia municipale ha controllato un panificio - sia sotto il profilo amministrativo che per le emissioni di fumi - ed ha effettuato mirati sopralluoghi in via Camerina, a Vittoria, per verificare le condizioni igieniche di abitazioni in stato di abbandono destinate a ricovero di cani. Per gli edifici saranno attivate le procedure previ-



Il commissario Giancarlo Dionisi (a destra) conferma il giro di vite contro l'illegalità al mercato (sopra), i lotti interclusi abbandonati e le discariche abusive (sotto)



**Dionisi.** «Effettuate ispezioni nei box per verificare il rispetto del regolamento»



ste a tutela della pubblica incolumità. L'altro tasto dolente, il codice della strada e l'abusivismo commerciale. In una settimana, i vigili urbani hanno elevato 50 verbaliannonari, per un importo complessivo di 9.385 euro, 149 preavvisi e 32 verbali ai sensi del codice della strada, per un importo totale di 10.556 euro. «L'attenzione resta alta - ha dichiarato Giancarlo Dionisi - e i controlli riguardano tutti i fronti. Stiamo lavorando per combattere le illegalità da qualsiasi ambito provengano; le regole vanno rispettate in ogni settore».

**LA CONFERENZA.** Fidapa scende in campo con il patrocinio del Comune di Vittoria

# «Mai più spose bambine» mobilita il cuore istituzionale

La Sicilia 18 Novembre 2018

**NADIA D'AMATO**

Ha ottenuto il patrocinio del Comune di Vittoria la conferenza sul tema “Mai più spose bambine”, promossa dalla sezione cittadina della Fidapa e in programma martedì 20 novembre alle ore 17.30 nella Sala Mazzone. I lavori prevedono, dopo i saluti della presidente Fidapa di Vittoria, Giusy Sferazza, e della referente della Commissione Carta dei diritti della bambina, Mary Assenza, gli interventi della Finance officer BPW International, Giuseppina Seidita, dell'avvocato Marina Giudice e della presidente del Distretto Sicilia Fidapa, Cettina Corallo.

Nel corso dei lavori sarà letto il brano “Sposa bambina, bocciolo di rosa”, di Mary Assenza. “Non potevamo non concedere il patrocinio ad un'iniziativa che affronta una tematica così spinosa e di grande impatto sociale - ha dichiarato il vice prefetto Giancarlo Dionisi - e dunque non abbiamo avuto alcuna remora a sostenere il progetto portato avanti dalla Fidapa. L'auspicio è che manifestazioni come quella in programma per martedì tocchino le corde della sensibilità collettiva e aiutino a riflettere e ad impegnarsi, ciascuno nel proprio ruolo, per arginare il fenomeno odioso e aber-



SI ALLARGA LA LOTTA CONTRO I MATRIMONI DELLE SPOSE BAMBINE

**Giancarlo Dionisi**  
«Speriamo tutti  
di toccare le corde  
e la sensibilità  
della collettività»

rante dei matrimoni imposti alle bambine in molti Paesi del mondo”.

Le conseguenze del matrimonio infantile sono fisiche, psicologiche ed emotive, oltre che sociali ed economiche. Le spose bambine nella loro infanzia hanno poche possibilità di andare a scuola, spesso sono trattate al pari delle donne adulte e generalmente devono farsi carico dei ruoli e delle

responsabilità degli adulti nonostante la loro tenera età. Le bambine date in sposa precocemente a seguito di matrimoni combinati, sono più vulnerabili e più esposte a subire violenze e abusi sessuali. In tutto il mondo, nonostante una riduzione complessiva di circa 25 milioni di matrimoni rispetto al previsto, si stima che 650 milioni di donne si siano sposate quando erano bambine.

Secondo l'Unicef, questo genere di matrimoni coinvolge ancora 12 milioni di ragazze ogni anno. E se in Asia si registrano progressi, nell'Africa subsahariana il fenomeno ha ancora dimensioni preoccupanti: qui si registra un terzo delle nozze con minorenni celebrate a livello mondiale (dieci anni fa erano 1 su 5). In controtendenza l'esempio positivo dell'Etiopia, un tempo tra i cinque Paesi con il più alto tasso di spose bambine in Africa e che nell'ultima decade ha visto ridursi il fenomeno di circa un terzo. Tanto resta ancora da fare se si vuole arrivare all'obiettivo fissato dall'Onu di eliminare il fenomeno entro il 2030. “Il mondo si è impegnato a porre fine ai matrimoni precoci entro il 2030 - spiega Anju Malhotra, il principale esperto in materia dell'Unicef - dobbiamo raddoppiare i nostri sforzi”.

VITTORIA

## **Mai più spose bambine, incontro della Fidapa**

● «Mai più spose bambine»: questo il titolo della conferenza organizzata dalla Fidapa di Vittoria su una tematica di grande interesse sociale, soprattutto con riferimento ai paesi del Maghreb e di ampie zone dell'Africa e dell'Asia. La conferenza si terrà martedì alle 17,30, nella Sala Mazzone. Ad aprire la serata sarà la presidente Fidapa, Giusy Sferrazza, con la referente della commissione Carta dei diritti della bambina, Mary Assenza: Interverranno Giuseppina Seidita, l'avvocato Marina Giudice e Cettina Corallo. Sarà letto anche il brano «Sposa bambina, bocciolo di rosa», di Mary Assenza. (\*FC\*)

VITTORIA

## **La Trasversale Sicula, oggi l'arrivo a Scoglitti**

● Si conclude oggi a Scoglitti il percorso dell'Antica Trasversale Sicula. I «camminatori» Tano Melfi e Peppè De Caro, insieme all'archeologo Giuseppe Labisi, sono partiti il 7 ottobre da Mozia e, dopo un percorso di 600 chilometri, toccando 40 comuni, arriveranno al Faro di Scoglitti, nella zona dell'antica Kamarina, intorno alle 14. La Trasversale Sicula era l'antico tracciato che univa Kamarina a Morgantina e poi alla città fenicia e cartaginese di Mozia. Nel tratto finale si unirà ai camminatori anche l'associazione Grotte Alte e altri appassionati. Ad accoglierli ci sarà il comandante della polizia municipale, Cosimo Costa. (\*FC\*)

# Voto di scambio, imputati alla sbarra

**Processo Exit poll.** Fissato l'avvio del dibattimento: la prima udienza si terrà il prossimo 11 di febbraio a Catania

Exit-poll, comincia il processo. In relazione alla richiesta di rinvio a giudizio, è stata fissata l'udienza preliminare davanti al gup di Catania per l'11 febbraio 2019. L'udienza si terrà alle ore 9 presso il Tribunale di Catania. Gli imputati sono 10.

Fabio Nicosia, difeso dagli avvocati Giuseppe Di Stefano e Maurizio Catalano; Giuseppe Nicosia, difeso dall'avvocato Maurizio Catalano; Giombattista Puccio, difeso dall'avvocato Giuseppe Passarello ed Enrico Platania; Venerando Lauretta, difeso dall'avvocato Matteo Anzalone; Raffaele Di Pietro, difeso dall'avvocato Enrico Platania; Raffaele Giunta, difeso dall'avvocato Giuseppe Seminara; Nadia Fiorellini, difesa dall'avvocato Maurizio Catalano; Giovanni Moscato, difeso dagli avvocati Carlo Pietrarossi ed Enrico Trantino; Vincenzo Gallo, difeso dall'avvocato Antonia Brancforte; Francesco Cannizzo, difeso dal-



Sopra una slide dell'operazione Exit poll che ha portato alla sbarra politici e mafiosi e determinato lo scioglimento del Consiglio

l'avvocato Michele Sbezzi.

Si tratta dell'indagine condotta dalla Guardia di Finanza di Catania coordinata dalla Procura distrettuale antimafia, sostituiti procuratori Valentina Sincero e Alessia Minicò, in merito all'attività politica e amministrativa di Vittoria degli ultimi 10 anni, che

nel mese di luglio scorso ha portato allo scioglimento del Consiglio comunale con l'accusa di voto di scambio politico-mafioso. Dei 10 imputati, Fabio e Giuseppe Nicosia, Giombattista Puccio, Venerando Lauretta e Raffaele Di Pietro, devono rispondere del reato 416 ter, scambio elettorale politico-mafioso. Tra gli imputati, anche l'ex sindaco Giovanni Moscato con l'accusa di corruzione elettorale.

Le indagini esplosero durante la campagna elettorale del 2016 quando i finanziari a pochi giorni dal ballottaggio che avrebbe eletto Giovanni Moscato sindaco sequestrarono tutta le documentazione nelle sedi dei partiti e dei movimenti impegnati nelle elezioni. L'inizio del processo è stato chiesto e sollecitato a gran voce dai principali imputati, vale a dire gli ex sindaci Giuseppe Nicosia e Giovanni Moscato. Quest'ultimo la settimana scorsa ha annunciato di avere presentato ricorso al Tar del Lazio avverso il provvedimento di scioglimento del Consiglio comunale.

**Il caso**

# La telefonata di Giusy Pepi e la speranza di ritrovarla

A 32 giorni dalla scomparsa dalla moglie, Davide Avola è diventato uno dei volti più popolari della televisione pubblica e anche privata. Una gara fra giornalisti per averlo prima della concorrenza. Da "Chi l'ha visto" (Federica Sciarelli è stata la prima a lanciare la notizia della scomparsa nella sua popolare trasmissione) alla "Vita in diretta" a "Pomeriggio 5", ai "Fatti vostri" (tralasciamo le tv private), il marito di Giusy Pepi, scomparsa da Vittoria il 15 ottobre scorso, rilascia interviste per appuntamento.

E ogni volta moltiplica gli appelli alla moglie perché si faccia viva, dica come sta e torni a casa per amore dei 5 figli che ha partorito. Appelli lanciati via etere ma rimasti finora nel vuoto. Neanche dalla sede del Commissariato si sbilanciano, in assenza di novità sulle indagini. Fino a prova contraria si indaga per allontanamento volontario della donna, ma non si escludono anche altre piste. Giusy Pepi è at-



**Giusy Pepi con il marito Davide Avola che non tralascia alcuna trasmissione tv per lanciare appelli alla moglie**

tualmente ricercata in tutto il territorio nazionale. Perché da quando il marito Davide Avola ha sporto denuncia alla Polizia, tutte le Prefetture, Questure e Comandi militari hanno ricevuto l'input ad avviare le ricerche.

Ogni giorno che passa, però, filtra-

no notizie che Davide Avola ritiene infanganti dell'onore della famiglia. "Non è vero che abbiamo picchiato Giusy, sono notizie che mettono in giro solo per gettare fango su di me e sui miei figli". A sostenere la tesi di Davide è la cognata Maria Brancato, moglie del fratello di Giusy. "Non è vero che mia cognata veniva picchiata dal marito".

Insomma, il caso Giusy Pepi rimane sempre un mistero. Il marito ammette con preoccupazione che la donna possa essere stata di nuovo avvicinata da persone con cui in passato ha avuto relazioni e che addirittura l'avrebbero anche indotta a prostituirsi per soddisfare la dipendenza dalla droga. Il marito conferma di avere scoperto, tramite numeri di telefono, che mentre erano ancora insieme la moglie intratteneva relazioni con tossici che l'avrebbero indotta a prostituirsi. Notizie e indiscrezioni tutte al vaglio degli inquirenti che indagano. L'altro a-

spetto misterioso sarebbe una telefonata di Giusy arrivata da Palermo quattro giorni dopo la scomparsa. Perché la donna, madre di 5 figli, di cui 4 ancora minorenni, non sente il bisogno di comunicare con qualcuno di sua fiducia, ammesso che non voglia più stare con il marito, per accertarsi

**Il mistero.** Senza notizie da 32 giorni, sembra svanita nel nulla

delle condizioni dei figli? Un interrogativo inquietante che si presta a ogni interpretazione. "Chi è che appoggia Giusy?- si chiede la cognata Maria - a noi importa che stia bene da qualche parte, comunque libera di farsi la vita che vuole".

La scomparsa di Giusy Pepi a Vittoria

## L'appello del marito: «I bimbi ti aspettano»

Il nuovo invito: «Non ti ho mai maltrattata, chiama e parla con i tuoi piccoli»

**Francesca Cabibbo**

### VITTORIA

Un appello su Facebook. Per chiedere alla moglie, che è andata via da casa 34 giorni fa e che sembra sparita nel nulla, di tornare. Davide Avola, marito di Giusy Pepi, la donna scomparsa il 15 ottobre scorso, ha lanciato un nuovo appello per cercare di raggiungere la donna, che si aggiunge ai tanti appelli televisivi. Lancia un invito a tornare dalla famiglia e respinge, con forza, le accuse lanciate da alcune persone, che hanno raccontato, negli ultimi giorni, di presunti maltrattamenti di Davide nei confronti della moglie, persino di botte. «Giusy - scrive il marito - spero che leggerai queste parole. Tu lo sai che non c'era motivo per andar via, che non avevi problemi e stavi bene. Lo sai che non ti ho mai maltrattata, sai tutto quello che ho fatto per te. Guai chi ti toccava e ti voleva fare del male!». Avola è convinto che la moglie possa aver riallacciato i rapporti con alcune persone conosciute a Palermo, nel periodo giovanile. «Capisco che volevi forse tornare con i tuoi vecchi amici: potevi anche dirlo. Forse non hai avuto magari il coraggio di dirmelo perché lo sapevi che non c'era motivo e non lo meritavo. Nella vita abbiamo tutti la nostra decisione: non ti ho mai obbligata a stare con me. Perché sei fuggita via senza farti più sentire né da me, né dai tuoi figli? Lo sai che ci tengono a te, lo sai che ti voglio bene. Sono stato 20 anni con te, abbiamo creato una famiglia

di 5 figli, li abbiamo cresciuti insieme con tanti sacrifici. Ho fatto tanto, nonostante i miei problemi di salute! Se leggi questo messaggio, ti prego fatti almeno sentire! Hai lasciato 5 figli, non degli oggetti! Quindi rifletti bene: nessuno ti obbliga a tornare, nessuno ti ha fatto del male e tu lo sai benissimo. Chiama e parla con i tuoi piccoli: non puoi dimenticarti di loro! Ti aspettano e hanno bisogno di te».

Le indagini della Squadra mobile di Ragusa seguono varie piste. Le immagini delle telecamere rivelano che Giusy è andata via con una donna ed è salita su un'auto nera. Gli inquirenti l'avrebbero individuata. La donna avrebbe poi fatto una telefonata quattro giorni dopo la sparizione. Ma Giusy non aveva un cellulare! Altro particolare emerso in questi giorni: Giusy Pepi, il giorno dopo la scomparsa, avrebbe dovuto sottoporsi ad una visita medica che poteva preludere ad un trattamento pensionistico. Pare che la donna non fosse d'accordo. (FC)



**Scomparsa.** Giusy Pepi, di lei non si hanno notizie da 34 giorni

## L'INTERVISTA

# «Strutture vecchie e personale carente. Ecco le malattie degli ospedali iblei»

**Marialucia Lorefica.** «L'umidità rende alcune stanze inagibili e i Pronto soccorso non riescono a coprire i turni»

## FRANCA ANTOCI

C'era anche la presidente della Commissione Affari Sociali, Marialucia Lorefica, nella delegazione del M5s che ha visitato il Guzzardi di Vittoria, il Regina Margherita di Comiso, il Giovanni Paolo II a Ragusa e a Modica l'ospedale Maggiore. La parlamentare era intervenuta in merito ad alcune criticità riscontrate a Comiso e Modica in particolare, ma anche a Vittoria dove il Pronto Soccorso ha un numero di accessi molto alto.

**Quale era lo scopo della visita?**

«L'obiettivo di era quello di verificare il funzionamento della rete ospedaliera, anche in vista dell'applicazione della nuova rete ospedaliera prevista dal decreto Balduzzi. Il nostro interesse era quello di confrontarci con il personale medico e sanitario, con i pazienti e toccare con mano le problematiche.»

**Per quanto riguarda l'ospedale Guzzardi ha sottolineato che i problemi maggiori sono nel pronto soccorso**

«Sì. Ci sono molti reparti d'eccellenza che funzionano bene ma il pronto soccorso soffre un'atavica carenza di personale e viene difficile coprire al meglio i turni. Abbiamo constatato anche che c'è molta affluenza nelle ore notturne. Moltissimi sono i codici bianchi, accessi che potrebbero essere evitati. Nel turno di notte se c'è un solo medico si intasa tutto».

**Presidente ha anche detto che il pronto soccorso di Vittoria sarà ampliato, è così?**

«Verificheremo se in effetti sarà messo in atto quanto anticipato dal com-

**PUNTI DEBOLI.**

Lorefica: «Abbiamo constatato che c'è molta affluenza nei Pronto soccorso nelle ore notturne. Moltissimi sono i codici bianchi. Nel turno di notte se c'è un solo medico si intasa tutto».

missario Ficarra. Certo, se fossero fatti lavori per due milioni di euro la situazione potrebbe cambiare, ma serve il personale. Così come servono gli ausiliari che scarseggiano in molti reparti».

**A Comiso com'è andata?**

«L'ospedale Regina Margherita funziona molto bene per la riabilitazione. Tuttavia, abbiamo potuto riscontrare molta umidità nei corridoi ma anche nelle stanze degenza. Alcune sono chiuse perché dichiarate inagibili. Ovviamente su queste cose non si può soprassedere perché la sicurezza dei pazienti e degli operatori



Sopra una palestra all'interno del Regina Margherita di Comiso dove sono state riscontrate infiltrazioni di umidità e stanze chiuse perché inagibili: qui il commissario Ficarra avrebbe assicurato interventi a breve termine. A sinistra una sala parto ancora incompleta al Giovanni Paolo II di contrada Cisternazzi



viene prima di tutto. E, poi, vogliamo lavorare su tutta la parte che potrebbe essere dedicata alle palestre ma che è, invece, chiusa. Evidentemente mancano delle autorizzazioni ma è davvero un peccato se non si riesce ad aprirla. Il commissario Ficarra, per quanto concerne l'umidità e le crepe all'interno dei vari reparti ha assicurato che verranno a breve fatti dei lavori. Comiso ha una importante potenzialità per il territorio perché è un'eccellenza per la riabilitazione e non possiamo non tenerne conto.»

**A Ragusa avete visitato il Giovanni Paolo II, lei l'anno scorso ha vissuto il primo trasferimento andato male, ci sono indagini e 26 indagati.**

«Non è mia competenza entrare nelle indagini giudiziarie. Per quanto riguarda l'ospedale certo è nuovo, bello. Ma a tutto questo dovrà sommarsi l'efficienza nel momento dell'apertura e la sicurezza dei pazienti e del lavoro dei medici durante i trasferimenti altrimenti resterebbe solo un bel contenitore. Voglio essere ottimista e sperare che non sarà come la volta precedente e che tutto andrà bene. Solo dopo, immagino, verranno fuori eventuali pecche ma è nelle cose. Se ci sono difetti in una casa vengono fuori quando la si abita. Una cosa però mi sento di dirla perché molti operatori di tutti gli altri ospedali hanno sottolineato come l'attenzione per il Giovanni Paolo II abbia fatto passare nelle retrovie le problematiche degli altri ospedali. Una rete funziona solo se tutto è ben collegato e tenuto altrimenti inizia ad avere delle carenze che in Sanità si traducono in ripercussioni sulla salute pubblica e questo si deve evitare. Anche il Paternò Arezzo ha bisogno di essere attenzionato visto che rimarrà aperto e dato che in alcuni zone si verificano infiltrazioni d'acqua e si sono verificati ripetuti guasti alla rete idrica.»

**Su Modica ha messo in luce le problematiche del personale**

«Certamente. C'è una forte carenza di personale medico e sanitario, di ausiliari, che non riescono a far fronte alle richieste del territorio. Anche nel nuovo pronto soccorso il personale non è numericamente adeguato. Molti i pensionamenti che non vedono sostituzione cui si aggiunge la carenza di personale infermieristico. A tutto questo bisogna far fronte se vogliamo convergere su un unico obiettivo che è quello dell'efficienza sanitaria. Bisogna anche che vengano nominati i primari perché i reparti, tutti, vanno gestiti al meglio.»

## IL CALENDARIO 2019

# Dodici mesi e 12 fumetti La polizia si racconta e dona a chi ha bisogno



### IL RICAVATO

Con i ricavati della vendita del Calendario 2019 sono oltre 2,5 milioni di euro i fondi raccolti e donati ai progetti Unicef dal 2001. Il tema del 2019 è dunque quello relativo all'arte grafica. Tra gli artisti citati, Bruno Brindisi, che si pone tra i più noti fumettisti della casa editrice Bonelli

### MICHELE FARINACCIO

Bruno Brindisi, Roberto De Angelis, Raffaele della Monica, Luca Raimondo, Stefano Casini, Raul e Gianluca Cestaro, Max Bertolini, Walter Venturi, Daniele Bigliardo, Luigi Siniscalchi, Jonhatan Fara. Sono i fumettisti che hanno realizzato le 12 tavole del calendario della Polizia di Stato 2019, che è possibile acquistare online sul sito [www.unicef.it](http://www.unicef.it) nella sezione "Regali e prodotti". L'acquisto del calendario viene anche gestito dagli Urp delle Questure, previa prenotazione ed un versamento, di 8 euro per l'edizione da parete e di 6.00 euro per quella da tavolo, sul conto corrente postale nr. 745000, intestato a "Comitato italiano per l'Unicef", avendo cura di inserire nella causale "Calendario della Polizia di Stato 2019 per il progetto Unicef "Yemen".

Con i ricavati della vendita del Calendario 2019 sono oltre 2,5 milioni di euro i fondi raccolti e donati ai progetti Unicef dal 2001. Il tema del 2019 è dunque quello relativo all'arte grafica. Tra gli artisti citati, Bruno Brindisi, che si pone tra i più noti fumettisti della casa editrice Bonelli e che, insieme a Roberto De Angelis e Luca Raimondo, firmano personaggi del tenore di Dylan Dog, Tex e Nathan Never; ma anche autori quali Raffaele della Monica, Daniele Bigliardo, Luigi Siniscalchi, Walter Venturi, Massimiliano Bertolini, Raul e Gianluca Cestaro, Stefano Casini fino al più giovane Jonathan Fara, disegnatore del made in Polizia di Stato "Commissario Mascherpa". Il fumetto, quindi, quale mezzo di rappresentazione del presente e immaginazione del futuro. Non solo fumetti, infatti, nel calendario Polizia di Stato 2019. Ad ogni tavola, sono associati i nuovi segni distintivi di qualifica, che consentono di cristallizzare, anche graficamente, l'identità civile della Polizia di Stato. I nuovi segni di qualifica saranno adottati dalla Polizia di Stato nel prossimo anno e offriranno la possibilità di proiettare l'Istituzione verso il futuro, chiudendo il percorso di smilitarizzazione intrapreso con la riforma del 1981. Anche quest'anno, parte del ricavato della vendita sarà destinato al Comitato italiano per l'Unicef Onlus per sostenere il progetto "Yemen" e altra parte al Fondo Assistenza della Polizia.